

Le inchieste

Gara bus, nove indagati la Regione va avanti

Accertamenti sui vertici di alcune delle società consorziate in Mobit One Scarl

di **Andrea Bulleri**

Si apre un nuovo fronte nella guerra giudiziaria sul trasporto pubblico locale della Toscana. Nei giorni scorsi la procura di Firenze ha iscritto altre nove persone sul registro degli indagati, nell'ambito dell'inchiesta sulla maxi gara da 4 miliardi bandita dalla regione nel 2015. A vedersi recapitare gli avvisi di garanzia stavolta sono stati i vertici di alcune delle società che fanno parte di Mobit One Scarl, il gruppo di 14 consorzi e 26 imprese che attualmente gestisce le linee del tpl in tutta la regione. Corse e mezzi che, dallo scorso primo luglio (scadenza poi prorogata di 30 giorni) sarebbero dovuti passare ad Autolinee Toscane, l'azienda dei francesi di Ratp vincitrice del maxi appalto per i prossimi 11 anni.

Ai nove dirigenti delle società Mobit viene contestata la «tentata interruzione di pubblico servizio»: il procuratore aggiunto Luca Turco e il pm Antonino Nastasi vogliono verificare se i ritardi sul passaggio di mez-



▲ L'inchiesta

Nuovo fronte nella guerra giudiziaria sulla gara tpl: altre 9 persone sono indagate

zi e depositi al nuovo gestore abbiano «turbato la regolarità» del trasporto pubblico su gomma della regione. Un nuovo fascicolo che è quasi un atto dovuto, dopo l'esposto presentato in procura a giugno del governatore Enrico Rossi (indagato nella stessa vicenda per turbativa d'asta, insieme ad altre sei persone). «Ogni mese paghiamo 2,3 milioni di euro in più rispetto a quanto avremmo speso con i nuovi gestori», spiegò Rossi, che presentò anche una ri-

chiesta di danni in sede civile e una diffida a consegnare autobus e depositi al nuovo gestore.

Consegna che, tuttora, sarebbe lontana dall'essere conclusa, nonostante il termine del primo agosto sia scaduto da quasi una settimana. Su 112 contratti totali che le parti avrebbero dovuto firmare, per il passaggio al nuovo gestore dei beni essenziali per erogare il servizio, al momento ne sarebbero stati siglati solo 23. All'appello mancherebbero ancora le sottoscrizioni di Linea, Cap, Copit, Ctt Nord, Tiemme, Ataf e Busitalia, società tra le più grandi del consorzio Mobit, che Regione e Autolinee accusano di voler «boicottare» l'esito del bando.

Un'ipotesi su cui ora spetterà alla procura fiorentina pronunciarsi. L'accusa nei confronti dei vertici delle società Mobit, anticipata ieri dal *Corriere Fiorentino*, viene smentita duramente dal legale del consorzio, Pier Matteo Lucibello: «Non c'è stato alcun tentativo di interrompere un pubblico servizio, che infatti va avanti regolarmente», ribatte. La Regione, dall'altro lato, è decisa ad andare avanti a testa bassa con l'affidamento ad Autolinee: l'intenzione di Palazzo Strozzi Sacinati è quella di chiudere i contratti rimasti in sospeso al massimo entro ferragosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

